



Crescere Insieme

ANNO XVI
NUMERO 84
Dicembre 2021

NATALE PER UN MONDO NUOVO

Ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore.

Qui si parla di pace (shalom), cioè benessere, vita vera, integrazione, armonia, pace dentro e fuori. Ma non inganniamoci e non facciamo discorsi buonisti: quanta pace c'è in giro? Basta vedere nelle nostre relazioni: quanta guerra ci facciamo? Ma è possibile in questo mondo? Il Vangelo dice che con Gesù la pace (shalom) è possibile in terra: ma chi ci crede? I potenti del tempo e di ogni tempo applicano la stessa logica: dominare. Qualcuno sta sopra e qualcuno sta sotto, e quelli sopra schiacciano (oggi lo si fa in maniera fine e più sottile!) e opprimono quelli che stanno sotto. La logica è sempre la stessa: "O io o tu! Il mio aver di più corrisponde al tuo avere di meno". Ecco come Luca (2,7) narra l'entrata di Gesù, Figlio di Dio, nella storia dell'uomo: "... e diede alla luce il suo Figlio primogenito; lo avvolse in fasce e lo mise a giacere in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo". Il fatto unico della storia con parole più semplici. Le potenze umane non tralasciano niente perché sia manifestato lo splendore di pochi attimi nella notte buia: Cesare vuole il censimento per poter toccare con mano la consistenza del suo avere in uomini e cose. Quell'anno egli registrò un nome in più, una parola in più, quella di Dio: il Figlio di Dio nasce come membro, censito regolarmente (cioè legato anche agli schemi giuridici dell'uomo), di un impero profano di questo mondo. Eppure il Vangelo dice che quel Bambino è la Gloria nei Cieli e la Pace sulla terra. Ma, pace, come allora? Ci può essere, cioè,

un altro modo per concepire le relazioni personali, sociali e politiche, oltre a quello che conosciamo? Il mondo ci presenta sempre le sue chiare contraddizioni: tenebra e luce, inimicizia e pace, morte e vita. Il Natale, ogni anno, mette in primo piano un Bambino, con il suo incanto e la sua fragilità, il suo mistero e il suo destino. Si sa i simboli raggiungono profondità che le parole non riescono ad avvicinare per questo il Natale che ci presenta molti simboli lo fa per descrivere un mistero indicibile: Dio che diventa uomo.

Nell'atmosfera variopinta e popolata di balocchi del mondo occidentale, il Natale costituisce, per lo più, un assopimento delle coscienze; la festa ha perso tutta la sua carica esplosiva, rappresentata da un Dio che scende fin dove più fitte sono le tenebre, per aprire un nuovo cammino a chi ha perso la sua strada. All'uomo che vuole evadere dalle sue contraddizioni e dalla storia, risponde Dio, compiendo il

cammino inverso: scendendo nelle tenebre di questo mondo percorrendo, proprio Lui, le strade dell'ingiustizia e del peccato della vita e della morte. In questo modo si fa: Dio-con noi, Dio-per noi. Nasce però solo, lontano dalle grandi strade del mondo, lontano dalle città: "Non vi era posto per loro nell'albergo" (Lc 2,7). L'albergo, abitazione dell'uomo in viaggio, non ha posto per Dio in viaggio verso l'uomo. L'albergo è un posto per bene, per anonimi di passaggio, per gente per bene che presenta una carta d'identità e paga una quota di soggiorno; l'albergo è per gente anonima e commerciale; il Figlio di Dio, non anonimo ("immagine del Dio invisibile"), non commerciale (Egli è tutto gratuito), non è fatto per un luogo per bene: non c'è posto per la gratuità in un luogo simile, e Dio finisce nella stalla di Betlemme, un luogo sgombro per un Dio Gratuito. La stalla è di una povertà senza dignità, è un luogo puzzolente di paglia marcia, però è sgombra, disponibile e aperta, e tutti vi possono passare. Cristo entra nel mondo passando per un luogo che diviene il simbolo dell'ambiente umano che lo accoglie; sudicio, ma aperto, gratuito e senza apparente dignità: ricchezza e povertà, accoglienza e abiezione dell'uomo, che divengono la culla di Cristo che sempre viene per la stessa strada. Ad una verità così unica e determinante non poteva non essere unito l'inno di lode: "Gloria Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama" (Lc 2,14). Questo è il Natale di oggi e di sempre, giorno così unico è manifestazione della gloria di Dio e dono di pace ad ogni persona: in esso la solitudine dell'uomo è stata superata dalla pienezza sovrabbondante di Dio; in esso il silenzio del tempo ha avuto la sua Parola definitiva di eternità; la povertà dell'uomo ha avuto la ricchezza di Dio e la notte è stata definitivamente rischiarata dalla luce. Nel Natale la gloria di Dio diviene la pace dell'uomo; e la pace dell'uomo diviene gloria di Dio, cantata e proclamata.

Questo è quello a cui noi crediamo e ce ne rallegriamo: siamo invitati ad esprimere con gioiosa esultanza, anche esteriore, la pienezza del cuore, ricolmo della novità del grande: "È nato il Salvatore del mondo, e la vera pace è discesa dal cielo!".

Per questo nelle famiglie, nella Chiesa, per le strade è divenuto un fatto tradizionale scambiarsi gli auguri e farsi doni, più che in qualsiasi altra festa dell'anno. Anche in questo modo vogliamo significare lo straordinario mistero del Natale: ricordiamo di avere ricevuto un dono unico, accompagnato da un augurio unico: il dono è quello che ci fa il Padre, dandoci il Figlio suo; l'augurio è la pienezza del primo frutto messianico: **Pace e Gioia!** Abbiamo avuto più di quanto il nostro desiderio potesse immaginare.

Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo
Don Domenico

"Nelle tue mani è la mia vita" (Salmo 15). Da questa riflessione è partito il cammino lungo tre giorni degli Esercizi Spirituali Comunitari che si sono svolti (il 12,13,14 novembre 2021) presso la Casa di preghiera Emmaus, Suore di Gesù Redentore, a Civita di Bagnoregio (Vt). Una meditazione che si è tenuta di seguito all'altra e tutte sempre intense e significative. Perciò come è da programma tradizionale dopo la preghiera iniziale, la lettura del Vangelo (quest'anno quello di Luca) e poi lo spunto e gli interrogativi per la riflessione personale per capire meglio quello che si è appena ascoltato e la preghiera finale. Tema della prima meditazione "domani no, oggi sì". "...Dio non

pone come fine della storia se stesso o i propri diritti ma uomini e donne dal cuore libero e forte...). Nella seconda meditazione il titolo era "le relazioni vitali che a volte fanno morire", tratto dal brano evangelico della vedova a cui muore il figlio "ma il Signore, vedendola, preso da grande compassione le disse di non piangere e le restituì il ragazzo vivo". È quello che Gesù chiede a noi dove c'è un solo modo per conoscere un uomo, Dio, un paese, un dolore: fermarsi, inginocchiarsi e guardare da vicino. Terza meditazione "non la purità salva ma l'amore salva". Il Vangelo racconta della peccatrice che piangendo cominciò a baciare i piedi di Gesù, bagnandoli di lacrime e asciugandoli con i suoi capelli, di fronte ai

farisei scandalizzati. Ecco io devo fare come Lui: il suo sguardo si fa largo nel groviglio delle contraddizioni morali della donna sul germe divino che è nel cuore anche dell'ultima prostituta e risvegliarlo. Quarta meditazione: "conosco Dio perché l'ho incontrato". "Le folle chi dicono che io sia?". Gesù usa la pedagogia delle domande per far crescere i suoi amici: sono come scintille mettono in moto trasformazioni e crescite. Maestro del cuore lui non indottrina, non impartisce lezioni ma conduce con delicatezza a cercare dentro di te. "Il tuo aiuto Signore ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura".





Dopo questa attesa e meravigliosa esperienza, mi trovo a riassumere alcuni dei miei pensieri. In questi giorni ho fatto tesoro di quanto sia fondamentale far pace con sé stessi e la propria vita. Ogni evento della vita passata ha avuto un peso ed è opportuno venga riletto, finalizzato e superato, altrimenti si continua a camminare con quell'esperienza od emozione sulle spalle, reiterandole nel futuro. Ho compreso, inoltre, quanto sia importante stabilire la meta, il fine dell'esistenza, da non confondere con le tappe ed i traguardi della vita. Da qualche anno mi sento di condividere la meta proposta da Gesù: quella di essere presenza di Dio, di far conoscere e fluire il Suo amore tramite la mia vita, ma è evidente che quando la mia esperienza, il mio agire e pensare, non parlano di Lui sia io che la mia fede non siamo ancora mature. Certo non è semplice, intanto perché si ha a che fare con il prossimo, qualcuno fuori da noi, ma soprattutto perché si rende necessario andare oltre la propria maschera per accettare pienamente sé stessi o, come bambini capricciosi, chiederemo agli altri di farlo. Tutto ciò che vivo (nella famiglia, nel lavoro, nella società, nella comunità) vuole e dovrebbe logicamente essere rivolto all'obiettivo; rinnovo quindi il mio impegno ad avere un passo

maggiormente maturo e sicuro ma soprattutto più onesto. Tornata dal ritiro spirituale, mi sono messa davanti al fatto che spesso non sono presenza di Dio. Non sempre accetto i limiti e le difficoltà dell'altro o ne comprendo e accolgo gli errori, ma soprattutto pretendo la compensazione di ciò che non ho superato ed accettato di me, le mie imperfezioni, carenze e necessità, e sono intrattabile o intransigente proprio sui punti che ancora non mi sono lasciata alle spalle. Voglio essere compresa per giustificare i miei errori, sentirmi accettata e apprezzata per colmare la sicurezza che mi manca. A volte mi lascio condizionare dalla gelosia verso chi riesce o impegna tutto sé stesso, chi si mette in gioco quando non ne sono capace o non voglio farlo. Qualche volta, frustrata ed arrabbiata per una situazione, invece di pensare e agire, confrontandomi direttamente con la persona interessata, mi chiudo a riccio o mi sfogo con altri, non alla ricerca di qualcuno che mi aiuti a comprendere, affrontare e superare la circostanza ma di un possibile alleato nella mia "battaglia", usando persino le sue debolezze o sensibilità; analogamente mi sono schierata con qualcuno ed invece di aiutarlo ad andare oltre quella situazione, l'ho spinto a rimanerne intrappolato. Purtroppo, ho agito così anche vivendo in

mezzo a questa comunità, mentre una parrocchia vive proprio delle persone che ne fanno parte, della disponibilità e impegno costanti di ognuno di noi, questo per amore di Dio, dell'altro e non attraverso o per l'affermazione di sé stessi. Prendo atto di aver cercato fuori da me qualcosa che ero in dovere di darmi da sola; di aver voluto attestare me stessa per mezzo degli altri o a loro spese. Certamente non ho fatto il bene e questo non è il mio obiettivo. Per quanto riguarda la nostra comunità, certo non è fatta di persone perfette ma comprendo che tutti desideriamo vivere l'amore di Dio, abbiamo scelto di seguire Cristo e siamo stati chiamati insieme; questa meta comune è più importante di me e di ognuno di noi. Vi ringrazio perché avete sempre cercato di farmi crescere e di crescere insieme a me, ognuno di noi come ha potuto, maturando nella nostra fede comune. Qualche volta non ho compreso o forse semplicemente non ho saputo accettare il vostro modo di essere o di aiutarmi. Ovviamente non è che tutto ciò svanirà magicamente, continuerò a riflettere e lavorarci in comunione con voi, per camminare onestamente insieme. Desidero per noi tutto questo, perché ogni cristiano sia veramente amore di Dio per gli altri.

Eleonora

DOMENICA DEL DONO SPECIALE PER DICEMBRE 2021: SULL'ALBERO
DI NATALE UNA PALLINA CHE RICORDI LA CONDIVISIONE

AVVENTO



Durante questo tempo di attesa e di percorso verso il Natale, abbiamo pensato di soffermarci su una riflessione che spesso trascuriamo per i molteplici impegni lavorativi e familiari che assorbono gran parte del nostro tempo: condividere il percorso di Avvento in attesa della venuta del Salvatore. Abbiamo, quindi, pensato di preparare delle palline di Natale da appendere all'albero su ognuna delle quali sono state scritte le 5 antifone:
"Chiunque in te spera non resta deluso"
"Il Signore farà udire la sua voce nella letizia del vostro cuore"
"Io gioisco nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio"
"Rallegratevi, il Signore è vicino"
"Si apra la terra e germogli il Salvatore"

Ci piace pensare che ognuno di noi sull'albero di Natale abbia appeso una pallina che ricorda la condivisione, le meraviglie di Dio, i doni di Dio che giungono nella nostra vita, affinché tutti apriamo i nostri cuori a questa profonda gioia che solo Lui può dare; significa avere ben chiaro il significato della vita nonostante tutte le difficoltà che affrontiamo quotidianamente: pandemia, solitudine, povertà, mancanza di lavoro...
 Le palline di Natale che abbiamo appeso ai nostri alberi, quindi, devono ricordarci che ogni momento della vita è un dono di Dio anche quando umanamente non riusciamo a comprenderlo o accoglierlo; la vita di Gesù ed il pane condiviso devono sempre ricordarci che si parte sempre dalle

piccole cose: non ci sono rimedi miracolosi, grandi imprese da realizzare, traguardi fenomenali da raggiungere, ma semplicemente siamo chiamati a condividere ciò che succede nel quotidiano, nella vita di tutti i giorni con gioia e semplicità, portando l'amore di Gesù nelle nostre vite!
 "In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni: "che cosa dobbiamo fare?" Rispondeva loro: "Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto".
 "Non possiamo sempre fare grandi cose nella vita, ma possiamo fare piccole cose con grande amore".
 Diceva madre Teresa di Calcutta...
 Partiamo da qui!!!

Silvia

Venerdì 3 dicembre alle ore 20.30 nella nostra chiesa si è svolto il secondo incontro, in programma per quest'anno pastorale, che coinvolge soprattutto i giovani ma in realtà aperto a tutti, delle Diocesi di Porto Santa-Rufina e quella di Civitavecchia-Tarquinia con il Vescovo Gianrico Ruzza. Questo cammino è iniziato lo scorso ottobre e si svolgerà circa una volta al mese (sospeso per il mese di gennaio) per dare modo ai ragazzi e alle ragazze del territorio di mettersi in comunicazione con gli altri giovani, riflettendo insieme sulla Parola di Dio. Venerdì sera, quindi, il brano scelto era tratto dal Vangelo di Luca (2, 1 - 7) dove si racconta la nascita di Gesù a Betlemme. In comunione con la

Chiesa intera che sta vivendo il Tempo di Avvento in preparazione al Natale, il Vescovo ha spiegato in modo sintetico ma puntuale quali spunti di riflessione possono sorgere dalle bellissime parole dell'evangelista: Betlemme, in aramaico, vuol dire "casa del pane". Gesù, quindi, nasce come semplice bambino, in una mangiatoia qualsiasi, ma portando dentro di sé già la grandezza di Dio che per salvare l'umanità si è fatto pane e continua a farsi pane ogni volta che si celebra la Messa, proprio per ricordare ancora oggi, dopo così tanti secoli da quella notte, che Dio è in mezzo a noi, è nelle nostre comunità, è l'Amore e la speranza che non delude, che non ha tramonto. Con suggestivi canti svolti dal coro parrocchiale

e dai gruppi giovanili della nostra comunità, si è dato vita ad un momento di preghiera nel quale i sacerdoti e Mons. Ruzza si sono messi a disposizione dei presenti per un colloquio privato. La preghiera intensa e partecipata con tante persone presenti è terminata con gli auguri di un Buon Natale e l'invito al prossimo incontro, che si terrà il 18 febbraio. Dato però che il piacere del condividere è anche nello stare insieme in allegria, il parroco Don Domenico sempre attento e generoso ha voluto dare un segno concreto di amicizia e affetto nei confronti dei partecipanti provenienti da diverse parrocchie della diocesi e così in oratorio è stata offerta la pizza: regalo ben gradito e apprezzato!

Due concetti imprescindibili: l'amore è vita e la vita è amore. Testimonianza diretta e concreta quella che è ne ha data sabato pomeriggio 11 dicembre la famiglia Miccardi

ganizzato da Marco Polidori e sua moglie Emanuela Bartolini, nell'oratorio del Sacro di Gesù a Ladispoli, il cui titolo era "Ognuno è perfetto". La fatica viene alleggerita dal clima di serenità che si re-

di vita nell'accogliere in famiglia una creatura con un cromosoma in più. Spiegato molto bene e con delicatezza nel cortometraggio (con autore e protagonista in sala) diretto e sceneggiato da Luca Arcidiacono "Aggrappati a me" in cui la giovanissima Miriam Fauci, interpreta esattamente se stessa: curiosa, affettuosa, pronta al sorriso e slanci di tenerezza nei confronti del protagonista impaurito all'idea di affrontare una nuova vita non esattamente come se la aspettava. E proprio dalla sua mancanza di filtri e solo mossa da una grande capacità di amare lui sarà conquistato e accetterà la situazione con senso di responsabilità e amore.

Ma chi sarebbe in grado di accettare senza batter ciglio certe sentenze magari dopo appena poche settimane di gestazione? Se lo è chiesto il pubblico presente, la domanda sorge spontanea: io cosa avrei fatto se avessi saputo che mio figlio che, tanto aspettavo, avrebbe avuto bisogno di cure particolari e una dose di attenzioni suppletiva? Però l'appuntamento proprio a questo mirava: far capire che lì dove c'è capacità di accoglienza, di ascolto, con cuore e mente aperti qualunque creatura è un dono che deve essere ricevuto e amato. A chiusura della serata, il messaggio della regista e autrice Elena Fiorenzani (inviato da remoto) è stato chiaro: con la proiezione dello spot "AIPD" 40 anni "In questo lungo arco di tempo -ha sottolineato- tanto si è fatto ma tanto ancora c'è da fare mettendo al centro sempre il pensiero che si potranno migliorare le prospettive di vita per persone con Sindrome di Down". Un augurio e una promessa.



che con la mole di sette figli (due femmine, cinque maschi di cui due gemelli e l'ultimo Raffaele due anni con la sindrome di Down) ha dato vita a un suggestivo racconto del loro quotidiano che benchè affastellati da così tanta prole vivono quietamente per ciò che Dio ha donato loro. Modello perfetto quindi da presentare nell'ambito dell'incontro or-

spira e Maria, la figlia più grande (appena 15 anni) ha parlato infatti della sua precoce maturità. «Certe esperienze ti fanno crescere più in fretta. E maturare prima. Inutile negarlo». Proprio la loro rumorosa (ma neppure tanto) e simpatica presenza ha prodotto un dibattito in cui non si è parlato solo di diverse abilità ma proprio di amore,



“Una conversione verso l'ecologia integrale per dire basta alle chiacchiere e prenderci concretamente cura di ciò che ci è stato donato”. Con queste parole il Vescovo Gianrico Ruzza ha ufficialmente formalizzato l'adesione delle due diocesi di Civitavecchia Tarquinia e Porto-Santa Rufina alla Piattaforma di iniziative Laudato Si. L'atto del presule ha ufficialmente chiuso il convegno “Devastata è la campagna, è in lutto la terra” che gli uffici di pastorale sociale e del lavoro delle due Chiese hanno promosso sabato mattina nell'aula consiliare di Ladispoli nell'ambito del programma CustodiAMO il Creato. Dopo il saluto del Sindaco, Alessandro Grando, ha preso la parola il Vescovo che ha sottolineato come quest'incontro fosse una proposta in risposta alla crisi ambientale, alle sofferenze inascoltate, alle morti immotivate: fare gesti concreti, una conversione verso atteggiamenti sobri, sani e responsabili. Con l'obiettivo di volerci bene (rispetto e attenzione) prenderci cura di ciò che ci è stato donato. A questo punto è stato letto un passo della Sacra Scrittura preso da Libro del profeta Gioele. Di seguito ci sono stati gli interventi degli animatori delle due diocesi per “condividere prospettive e proposte sulla cura della casa comune” alla luce di quanto emerso nel corso della 49^a Settimana Sociale dei Cattolici italiani, tenutasi a Taranto nel mese di ottobre. E proprio i partecipanti al convegno hanno sottolineato come siano rimasti colpiti dalle testimonianze degli abitanti coinvolti dall'inquinamento della città, per responsabilità ad esempio delle acciaierie Ilva; una realtà industriale che, a dire dei medici che hanno portato il loro contributo scientifico, hanno parlato degli effetti dell'inquinamento come della causa di mortalità precoce. Senza dimenticare il porto militare. Tutti si sono sentiti toccati e coinvolti, maturando la consapevolezza di non poter più restare indifferenti a tali fenomeni poiché la Terra è in pericolo, i nostri figli sono in pericolo. Paghiamo una mancanza di visione. C'è stata una testimonianza positiva di come sia possibile vivere in modo diverso, sostenibile, sia dal punto di vista economico che sociale, senza sfruttare il lavoro. Ancora, una ragazza che ha scoperto come il grido della terra coincida col grido dei poveri: “abbiamo visto, sentito e vissuto la sofferenza di chi abita in quei luoghi. Così sono venuti fuori altri esempi come la Pianura Padana, la terra dei fuochi. Non possiamo continuare a far finta di nulla”. La risposta? Possiamo fare la nostra parte: la Piattaforma universale Laudato Sì, con spirito sinodale. Non siamo soli. Si può partire dalla Famiglia risolvendo i problemi dello spreco alimentare che per il 70% avviene nelle nostre case. Durante l'incontro padre Joshtrom Isaac Kureethadam, coordinatore del settore Ecologia e Creato del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede, ha illustrato i contenuti e gli obiettivi della Piattaforma. “E' ora di agire”. Il 14 novembre il Papa ha inaugurato la “Laudato Sii Platform” affermando che “la trasformazione non verrà dai grandi della Terra ma dai piccoli”. L'enciclica di Papa Francesco “Sulla cura della nostra casa Comune” è infatti un'enciclica sociale, che non si basa sull'ambientalismo, ma vede la Chiesa come la nostra casa cioè una cosa seria. La casa prende fuoco: sono i bambini e i giovani a dirci che sta crollando. A questo punto è stata proiettata una diapositiva la cui didascalia diceva “Francesco va e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina” (1205 d.C. Assisi). San Francesco capisce che la casa è la Chiesa. Lo Spirito Santo ha scelto il Papa per una vocazione simile: non gli parla il Crocifisso ma il capo indigeno, l'orso polare. Nessuna altra creatura è riuscita a rovinare il suo nido in un arco di tempo così breve (L. White 1967). La Terra è speciale, luogo dove la vita è apparsa 4,5 milioni di anni fa. L'homo Sapiens 200 mila anni fa; noi abbiamo maltrattato la nostra casa comune negli ultimi due secoli. Dunque la strada possibile da percorrere quando parliamo di Ecologia Integrale: tutto è collegato. Tre le relazioni fondamentali: Dio, Prossimo e Terra (LS66). E padre Kureethadam ha continuato: il modello è San Francesco convertito a Dio, quando abbracciò il lebbroso. La “Piattaforma Laudato Sii”? Prepariamo insieme il futuro. Tutti possiamo collaborare come matite nelle mani di Dio (Santa Teresa di Calcutta). Perché il Papa l'ha lanciato? Perché rispondiamo in primis al grido della Terra (in seguito agli avvertimenti degli scienziati) per i quali non c'è un cambiamento climatico ma una crisi. Se le api scompariranno in sei anni, l'umanità scomparirà. Il modello economico degli Stati Uniti è sbagliato; piogge, tempeste, uragani sono lì a dimostrarlo. Altro grido quello dei poveri. Sta diventando sempre più forte e doloroso: in media due milioni di persone stanno soffrendo la fame per la siccità; in Bangladesh c'è l'acqua per soli quattro mesi l'anno. Poi i migranti: i fattori ecologici creano molte più migrazioni di tutti gli altri fattori, da 3 a 10 volte di più (LS16). Persone che muoiono per la crisi climatica, ma non è giusto che a pagare siano i poveri. È uno scandalo: tutto il sistema economico-sociale non può più aspettare. “I deserti esteriori del mondo si espandono, perché i deserti interiori sono diventati così vasti” (Papa Benedetto XVI 2005; cit. Laudato Sii). Certamente, afferma, c'è un collegamento tra peccato umano e grido dei poveri della terra. Ultimo grido: i bambini. Solo quando loro sono scesi in piazza sono cambiate le cose (2018). Abbiamo meno di 9 anni (2030) per evitare l'innalzamento di due gradi della temperatura climatica. Vediamo gli effetti in Amazzonia, le piogge monsoniche, lo scioglimento dei ghiacciai della Groenlandia. Che tipo di mondo vogliamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? Fra cinquant'anni avremo un mondo non abitabile, se le cose andranno avanti così. A questo punto allora cos'è la Piattaforma Laudato Sii? Un invito alle famiglie alla conversione ecologica, in sette anni: famiglie, parrocchie, diocesi, scuole, università, ospedali, economia, organizzazioni, gruppi e ordini religiosi, 40000 studenti sono già iscritti, tutti i Gesuiti sono entrati, tutte le scuole salesiane. È un cammino di ecologia integrale, un cammino sinodale, una cittadinanza ecologica. I cambiamenti cominciano con la “massa critica”. La conclusione: lo Spirito Santo sta lavorando e il Signore sta suscitando, sta agendo. Siamo testimoni di come lo Spirito Santo stia ispirando istituzioni e comunità. Sta avvenendo una grande mobilitazione dal basso e dalle periferie, per la protezione della Terra e dei poveri. Tanti giovani e Comunità. C'è un movimento dal basso: è ora di agire. In 7 anni dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere: piattaformadiiniziative LaudatoSii.org

Giuseppe Mele



Nasce nel 1468 dalla ricca e potente famiglia Farnese. A 23 anni è nominato cardinale da papa Alessandro VI Borgia secondo dicerie come "omaggio" alla famiglia Farnese a motivo della scandalosa relazione intrattenuta dallo stesso Borgia con Giulia Farnese, sorella di Alessandro e moglie di Orsino Orsini. E' eletto al Soglio Pontificio il 13 ottobre

la Chiesa di Roma avocando a lui ed ai suoi eredi la suprema carica di capo della chiesa d'Inghilterra. Inoltre a causa dei suoi rapporti politici e alleanze altalenanti tra Francia e Germania Clemente VII aveva irritato l'imperatore Carlo V a tal punto da renderlo promotore della discesa a Roma nel 1526 di migliaia di mercenari lanzichenecci che avevano messo a soqquadro la città compiendo

Carlo V promuovono un'intesa nell'intresse comune di indire un concilio e di promuovere la pacificazione religiosa in Germania.

Dopo lunghe trattative la scelta della sede del concilio cade su Trento e finalmente la solenne apertura viene celebrata il 13 dicembre 1545. I lavori del concilio saranno travagliati: i protestanti non partecipano nelle fasi iniziali, i lavori vengono più volte sospesi, la sede viene spostata a Bologna nel 1547 per poi tornare a Trento nel 1551. Il concilio si chiuderà solo il 4 dicembre 1563, dopo diciotto anni dalla sua apertura e vedrà coinvolti, oltre a Paolo III, i papi Giulio III, Paolo IV e Pio IV. Le vicende, le argomentazioni e le conclusioni del Concilio sono così vaste che meritano un successivo richiamo. In questa sede basta sapere che costituiscono non solo la base per l'avvio della cosiddetta Controriforma a condanna delle tesi luterane, ma anche un riferimento dottrinale nei secoli a venire e, in molte materie, fino al Concilio Vaticano II.

Il papa Farnese non ne vedrà se non in minima parte i risultati in quanto morirà il 10 novembre 1549 all'età di 81 anni. A lui, tuttavia, il riconoscimento di essere riuscito con la sua personalità ed il suo impegno ad avviarlo in un momento storico decisivo per la Chiesa. È sepolto in San Pietro e lo ricorda il monumento per lui creato da Guglielmo Della Porta a testimoniare l'importanza che ha avuto nella storia del cristianesimo.

Sotto il suo pontificato, nel 1542, viene riformata l'Inquisizione con la creazione del Sant'Uffizio, una Congregazione unica, accentrata e permanente col potere di intervenire e giudicare ovunque la fede sia messa in pericolo e che purtroppo scriverà pagine tristi nella storia della Chiesa.

Con la bolla *Regimini Militantis Ecclesiae* del 27 settembre 1540 Paolo III approva la costituzione dell'ordine religioso della Compagnia di Gesù, fondato dallo spagnolo Ignazio di Loyola. Ad esso il compito fondamentale dell'insegnamento e dell'attività missionaria nel mondo, una "*militia Christi*" di cui Ignazio diviene il primo Generale nel 1541 e che avrà un ruolo rilevante nell'apostolato cristiano. Ad Antonio da Sangallo Paolo III affida la costruzione di Palazzo Farnese e la fortificazione della Città Leonina. Michelangelo completa nel 1541 il capolavoro del Giudizio Universale iniziato nel 1536 e alla morte di Antonio da Sangallo, nel 1546, a lui subentra nella realizzazione della grandiosa cupola di San Pietro. Nello stesso periodo Michelangelo restaura il Campidoglio e l'antistante piazza sistemandovi la statua equestre di Marco Aurelio.



1534 ed avendo da qualche tempo abbandonato passioni giovanili da cui erano nati alcuni figli naturali, prende sul serio la sua missione per il suo forte carattere ma anche perché costretto dalle vicende che avevano marcato l'inizio del secolo. I suoi predecessori Alessandro VI Borgia, Giulio II Della Rovere, Leone X e Clemente VII, questi ultimi due entrambi Medici, si erano impaludati nella ricerca di un equilibrio politico internazionale con l'obiettivo di mantenere l'integrità dello Stato della Chiesa ma non erano riusciti a imporre la forza e i principi portanti della religione cattolica in un periodo di forti critiche al malcostume e alla tradizione cristiana che avevano originato scismi nel nord Europa (Calvinismo e Luteranesimo). Inoltre Clemente VII, poco abile a districarsi nei meandri della politica, non era riuscito ad evitare lo scontro con il re d'Inghilterra Enrico VIII a pretesto dell'annullamento non concesso al suo matrimonio con Caterina d'Aragona, richiesto per mancanza di eredi al trono. Con l'Atto di Supremazia del 5 novembre 1534 (di poco successivo alla morte di Clemente VII avvenuta nel settembre dello stesso anno) Enrico VIII finalizzava la disputa con

ogni sorta di razzie e malefatte attendendo alla stessa vita del papa.

In una cornice siffatta Paolo III decide che la Chiesa deve cambiare strategia e adottare una politica di pacificazione e di neutralità tra le due potenze europee. Si fa quindi arbitro fra Francesco I re di Francia e Carlo V imperatore del Sacro Romano Impero e induce i due sovrani a firmare la pace di Nizza nel 1538 richiamando la loro attenzione sulla potenziale minaccia causata dalla crescente potenza turca nel Mediterraneo Orientale. Carlo V approfitta della pace raggiunta per dedicare maggiore impegno alle faccende interne politiche e religiose della Germania, dove alcuni principi luterani hanno nel frattempo costituito la Lega di Smalcalda con il mal celato obiettivo di rovesciare l'imperatore. La pace viene rotta da Francesco I nel 1541 ma gli eventi gli si ritorcono contro poiché Carlo V chiama in suo aiuto Enrico VIII d'Inghilterra che invade la Francia e arriva a Parigi. Francesco I riesce temporaneamente a tenere testa ai due avversari ma è costretto ad un nuovo trattato di pace a Crépy il 18 settembre dello stesso anno.

Ristabilita finalmente la pace Paolo III e

Remo Simonetti



Un progetto inedito e monumentale destinato a illuminare il Lago Trasimeno e a incantare il mondo intero. I lavori sono ufficialmente iniziati a Castiglione del Lago, in provincia di Perugia, per raggiungere un nuovo e straordinario primato: quello dell'**albero di Natale più grande del mondo** che sarà in Italia. **Luci sul Trasimeno 2021**, questo il nome dell'evento, prevede la realizzazione di un albero che sarà costruito sulle acque del **Lago Trasimeno** e che renderà Castiglione del Lago un luogo incantato e fiabesco dove trascorrere i momenti più belli del periodo dell'Avvento. Già nel 2019, infatti, il **grande albero realizzato** aveva incantato cittadini e viaggiatori diventando una meta imprescindibile delle vacanze di Natale. Con l'edizione di quest'anno, però, l'obiettivo è quello di creare qualcosa di **ancora più grandioso e monumentale**: un colossale albero di Natale sull'acqua. Tutto il progetto Luci sul Trasimeno è pensato nel massimo rispetto ambientale. L'energia usata per tenere acceso l'albero, per esempio, è di solo 12 kwh che corrisponde a quella di 4 piccoli appartamenti. Inoltre verrà da **fonti rinnovabili certificate**, esempio unico in Italia. Una sfida ingegneristica complessa che darà vita a **uno degli spettacoli più belli** ai quali si aggungerà anche la costruzione del Presepe Monumentale che farà parte del **Percorso del Belvedere**. Questo prevede anche la vista dell'Albero e si concluderà con l'ingresso dei visitatori dentro la Rocca Me-



dievale. Questa opera d'arte unica nel suo genere ha incantato gli occhi e il cuore di migliaia di persone accorse sul posto proprio in occasione dell'accensione dell'albero di Natale **disegnato sull'acqua**, avvenuta il 7 dicembre, che si candida ad entrare nel Guinness dei Primati come la **più grande realizzazione natalizia** sull'acqua del mondo. Un'idea forse un po'

folle come in effetti sono anche i **numeri**, che danno il valore aggiunto all'intera opera: un chilometro di lunghezza, circa 70 pali portanti piantati nel fondo del lago, 2.590 lampadine LED perimetrali, 50 lampade interne e ben 5 chilometri di cavo. Sarà visibile fino al **6 gennaio 2022**. Non c'è dubbio, sarà davvero un magico Natale tra luci e poesia.

NATALE E DINTORNI...QUASI!

La cittadina di Priverno, in provincia di Latina, si colora di luci dal **3 dicembre al 9 gennaio 2022** con le installazioni luminose, che scandiranno un percorso realizzato per incantare lo spettatore e farlo sentire all'interno di un villaggio di Natale. Moltissimi gli eventi artistici, culturali, di svago organizzati dal Comune che hanno come obiettivo quello di riunire la comunità per festeggiare il senso profondo e autentico del Natale:

- **Svicolando Winter**, animazione, spettacoli e presepi fra i vicoli della città
- **Babbo Running**, la corsa solidale degli atleti che intraprenderanno una staffetta colorata di cappelli rossi
- **Villaggio di Ghiaccio** in cui pattinare e volteggiare insieme ad amici e familiari
- il **Fantastico Villaggio degli Elfi** un mondo incantato in cui fare la conoscenza degli aiutanti di Babbo Natale
- Il **Castello di San Martino** in cui rimanere estasiati dai percorsi di luminarie

Torna la terza edizione delle **Magie di Natale ad Avezzano (L'Aquila)**, nella piazza centrale del paese dal **3 dicembre al 9 gennaio 2022**.

Fra i più di 50 eventi organizzati:

- la Pista di Pattinaggio sul Ghiaccio
- il Trenino di Babbo Natale
- il Presepe artistico
- la Casa di Babbo Natale per la consegna della letterina
- la Fabbrica di Cioccolato
- il Concerto di fine anno

E inoltre spettacoli di artisti di strada, concerti, proiezioni di film e cartoni dedicati al Natale con la presenza delle mascotte Disney e dei supereroi Marvel per rendere felici i più piccoli, burattinai e degustazioni di prodotti locali natalizi.

Boom di turisti a Salerno nella seconda domenica di Luci d'Artista 2021/2022.

IL VILLAGGIO DELLE MERAVIGLIE A MILANO Il **Milano Christmas Village** è arrivato alla sua XV edizione: il suo successo è dovuto all'organizzazione strutturata per intratten-

tere tutta la famiglia con street food tematico, musica, giostre, ed eventi natalizi. **Fino al 9 gennaio 2022** nella splendida cornice dei **Giardini Indro Montanelli** a Porta Venezia animazioni, musica, giochi, laboratori per respirare tutti insieme la magia del Natale e prepararsi a questa meravigliosa festa.

- la **Pista di Pattinaggio** quest'anno si allargherà e raggiungerà i 1000 mq con un'area messa in sicurezza per permettere anche ai più piccini di pattinare
 - la **Casa di Babbo Natale** con l'apposito angolino per imbucare la letterina
 - la **Giostra Fiocco di Neve** e altri giochi sensazionali come l'arrampicata sui ghiacciai, il viaggio al Polo Nord, le slitte di Babbo Natale
 - una grande novità per gli amanti del mondo social il **Social Corner dell'Elfo Bianco** in cui ballare e cantare e diventare protagonisti dei canali social e Tik Tok della manifestazione
- L'ingresso al parco, le animazioni e la Casa di Babbo Natale sono gratuiti.

Calendario del Tempo di Natale

2021

Dicembre 2021

- Dal 16 al 24** Ore 17,30 S. Rosario **Novena di Natale**
 Ore 18.00 Santa Messa
Il giorno 16, dopo la Santa Messa, apertura dei presepi.
- Sabato 18** Ore 19.00 Concerto di Natale della Corale "Vincenzo Ricci Bitti"
- Martedì 21** Ore 09.30 Visita ai fratelli e alle sorelle ammalate
- Mercoledì 22** Ore 18.30/21.30 **Liturgia Penitenziale**
La comunità intera è invitata a prepararsi con fede al grande mistero del Natale, accostandosi anche al Sacramento del perdono.
- Venerdì 24** **Vigilia di Natale**
 Ore 17.00 Recita del S. Rosario e Primi Vespri.
 Ore 18.00 S. Messa della Vigilia di Natale
 Ore 22.00 **Veglia di Preghiera**
 Ore 23.30 S. Messa Solenne di Natale
- Sabato 25** **Natale del Signore**
 Orario Sante Messe 08.30 – 11.00 – 18.00
 Ore 17.00 Recita del S. Rosario e Secondi Vespri.
- Domenica 26** **Santo Stefano, proto martire**
 Orario Sante Messe 08.30 – 11.00 – 18.00
- Venerdì 31** Ore 17.00 Recita del S. Rosario e Primi Vespri
 Ore 18.00 S. Messa di ringraziamento
 con il **canto del Te Deum**



Gara dei Presepi 2021

Partecipa caricando 3 foto e un video sull'evento Facebook
 'Gara dei Presepi - Parrocchia San Francesco d'Assisi Marina di Cerveteri'

Il materiale inviato deve rispettare le seguenti regole:

- Foto1 presepe nel suo complesso
- Foto2 presepe e tutti i concorrenti
- Foto3 dettaglio del presepe che ritieni il più bello
- Il video deve avere una voce narrante che lo descriva

Hai tempo fino al 31 Dicembre

Gennaio 2022

- Sabato 01** **S. Maria Madre di Dio**
 Orario Sante Messe 08.30 – 11, 00 – 18,00
 Ore 17.00 S. Rosario e Secondi Vespri solenni
- Domenica 02** **Santa Famiglia di Nazareth**
 Orario Sante Messe 08.30 – 11,00 – 18,00
 Ore 17.00 Recita del S. Rosario e secondi Vespri
Durante le Sante Messe si rinnovano per tutti gli sposi le promesse del sacramento del matrimonio in modo particolare tutti coloro che hanno ricevuto il sacramento del matrimonio nel 2021.
- Mercoledì 05** **Vigilia della Solennità dell'Epifania**
 Ore 17.00 S. Rosario e Recita Primi Vespri solenni
 Ore 18.00 S. Messa prefestiva.
- Giovedì 06** **Epifania del Signore**
 Orario Sante Messe 08.30 – 11,00
Durante la Messa delle ore 11,00 Accoglienza dei Magi
 Ore 17.00 Recita del S. Rosario e Secondi Vespri.
 Ore 16.00 S. Messa presieduta dal Vescovo Gianrico Ruzza a Santa Maria Maggiore a Cerveteri, con corteo al Presepe Vivente con i Re Magi.
- Domenica 09** **Battesimo del Signore.**
 Orario Sante Messe 08.30 – 11,00 – 18,00
 Ore 17.00 Recita del S. Rosario e Secondi Vespri.
In tutte le Sante Messe saremo chiamati a rinnovare le promesse del nostro Battesimo, in modo particolare tutti coloro che hanno ricevuto il Battesimo nel 2021.

L'Ufficio di Segreteria è aperto:

ORARIO INVERNALE

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì e il Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazione@gmail.com

E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it

www.diocesiportosantarufina.it

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"

E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649